



**Comunicato stampa del 15 novembre 2018**

**Decreto sicurezza: no a nuovi tagli agli organici della Polizia penitenziaria**

Il testo di conversione del c.d. *decreto sicurezza* approvato al Senato, insieme al rinnovo della delega per le integrazioni alla riforma degli ordinamenti delle Forze di polizia, prevede la traslazione alla data del 1° gennaio 2019 della cristallizzazione degli organici sulla base della consistenza effettiva, già sancita e attuata con la *legge Madia*.

In merito, ad esprimere preoccupazione è la Segretaria Nazionale della UILPA Polizia Penitenziaria, che spiega: *"tale previsione, frutto di un emendamento al testo originario introdotto in fase di conversione in legge al Senato, a causa dei ritardi ancestrali dell'Amministrazione penitenziaria e sebbene faccia salve le facoltà assunzionali già autorizzate, potrebbe comportare un nuovo taglio agli organici della Polizia penitenziaria che secondo i nostri calcoli – e saremmo ben felici di essere smentiti – potrebbe raggiungere le 1.400 unità"*.

*"Volgendo lo sguardo solo a ciò che concerne il Corpo di polizia penitenziaria – prosegue la UILPA PP –, apprezziamo diversi contenuti sia del decreto sicurezza, sia del disegno di legge di bilancio; vengono stanziati risorse aggiuntive per l'equipaggiamento, per la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro e per la retribuzione del lavoro straordinario, ci sono norme che, seppur ancora troppo timidamente, sono destinate a valorizzare le funzioni del Corpo, si prevedono assunzioni straordinarie e anticipate che, sebbene ancora insufficienti, invertono la tendenza rispetto a quando non si garantiva neppure il turn over, si tende ad arginare il sovraffollamento carcerario; tuttavia ciò rischierebbe di essere vanificato se si dovessero contrarre ulteriormente gli organici già recentemente falcidiati dalla legge Madia (-3.919 unità)"*.

*"Auspichiamo pertanto – conclude la UILPA Polizia Penitenziaria – che il Ministro Bonafede e il Sottosegretario delegato Morrone intervengano prontamente affinché nei successivi passaggi parlamentari possa essere neutralizzato qualsiasi rischio d'ulteriore riduzione delle risorse umane della Polizia penitenziaria che, questa volta, sarebbe davvero deleteria"*.